



FONDAZIONE DE CLARICINI

01 - 30 settembre 2025

INDICE

FONDAZIONE DE CLARICINI

28/09/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Grande guerra e carabinieri	4
27/09/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Villa de Claricini contenitore culturale Si parte con i lavori su scuderia e foledor	5
25/09/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Carabinieri in mostra fra ricordi di guerra	7
03/09/2025 Messaggero Veneto - Udine Eccellenze del territorio Ristoranti e produttori in vetrina a Saponi in Villa	8
02/09/2025 Messaggero Veneto - Udine Dalle sagre storiche (osei e asini) alle grandi rievocazioni	9
27/09/2025 Agenparl 17:09 (ARC) Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto	10
27/09/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Fra i documenti conservati un ricettario settecentesco e una Divina Commedia	12
27/09/2025 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) 00:09 Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto	13
27/09/2025 Messaggero Veneto - Nazionale Villa de Claricini contenitore culturale Si parte con i lavori su scuderia e foledor	15
27/09/2025 messaggeroveneto.gelocal.it 00:09 La seconda vita di villa de Claricini: via con i lavori su scuderia e foledor	17

FONDAZIONE DE CLARICINI

10 articoli



L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA A **MOIMACCO**

Grande guerra e carabinieri

È stata inaugurata a **villa de Claricini Dornpacher a Moimacco** la mostra "La Prima Guerra Mondiale e i carabinieri", promossa dall'associazione nazionale carabinieri-sezione di Cividale. Presente il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil.



La residenza di **Moimacco** riceverà 700 mila euro dalla Regione
Un ulteriore intervento riguarderà l'accessibilità dell'edificio storico

Villa de Claricini contenitore culturale Si parte con i lavori su scuderia e foledor

LUCIA AVIANI

Protagonista, negli ultimi anni, di una radicale svolta nel segno dell'attivismo culturale, **Villa de Claricini** Dornpacher – prestigiosa residenza nobiliare di **Bottenicco** di Moimacco, risalente al XVII secolo e retta da una Fondazione – continua la sua scalata verso nuovi traguardi: dopo essere stata iscritta dal Ministero della Cultura fra le istituzioni museali nazionali, la dimora ha infatti ottenuto dalla Regione il riconoscimento di “contenitore culturale creativo” e un conseguente finanziamento di 700 mila euro per l'attuazione di importanti opere strutturali (e non solo) volte a potenziare tale status.

ziare tale status.

GLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

«I fondi ricevuti, che potrebbero venire replicati – siamo fiduciosi in tal senso – nel 2026 e nel 2027, nel limite del milione di euro per annualità, saranno ripartiti fra due tipologie di interventi», rende noto il presidente della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, **Oldino Cernoia**, spiegando che un filone riguarderà la parte immobiliare, per renderla più adeguata allo svolgimento di eventi e attività, e il secondo la programmazione di eventi nel solco della vocazione statutaria della Fondazione, quella della promozione culturale, appunto. «Abbiamo presentato – chiarisce – un progetto triennale, fino al 2027. Si tratta di una programmazione impegnativa, destinata a potenziare in misura

nata a potenziare in misura davvero notevole le “capacità” di **Villa de Claricini** su vari fronti. Si comincerà, con le risorse appena conseguite, dall'ex scuderia, che al momento può ospitare fino a 99 persone e di cui intendiamo far salire l'omologazione fino a 150 unità: allo scopo sarà necessaria una serie di lavori funzionali all'accessibilità. Nel 2026 puntiamo a intervenire sulla soffitta del foledor, struttura enorme (50 metri di lunghezza per quasi 10 di larghezza) che vogliamo adibire a galleria d'arte, per esposizioni a rotazione: per quegli spazi abbiamo studiato una dimensione multimediale e immersiva. Nell'anno successivo, infine, agiremo sulla villa storica, per agevolarne la fruizione da parte di tutti, inclusi i portatori di disabilità. I beni contenu-

ti dalla dimora appartenuta alla famiglia **de Claricini** sono infiniti, dunque le possibilità espositive – a cominciare dal patrimonio documentario, per proseguire con i tessuti e con altri pezzi di pregio – sono davvero numerosissime. Nell'insieme – commenta **Cernoia**, alla guida della Fondazione dal 2019 – abbiamo costruito un piano molto ambizioso, che adesso, grazie al riconoscimento di “contenitore culturale creativo”, ha la concreta possibilità di passare dalla carta ai fatti».

SETTE CANTIERI CULTURALI

Per il 2025 sono stati organizzati sette “cantieri culturali”, che inizieranno in questo periodo e che dovranno concludersi – salvo proroghe – entro

il 30 giugno 2026; alle attività sull'ex scuderia (che assorbiranno 350 mila euro) si affiancheranno (per pari importo di spesa) oltre 30 appuntamenti fra spettacoli, concerti, mostre, convegni, laboratori creativi, esperienze di inclusione sociale. La prossima primavera, inoltre – si è scelto di attendere lo spettacolo delle fioriture –, sarà celebrata la fine dell'impegnativo restauro del parco della villa, grande comprensorio completamente sottoposto a rivisitazione, nel segno del rispetto storico ma anche seguendo la linea guida della massima fruibilità. «Siamo davvero soddisfatti – dichiara **Cernoia** – di questi risultati. Dal primo gennaio 2025 – informa quindi – abbiamo affittato tutte le aree agricole della Fondazione, pur mantenendone la proprietà e conservando per noi alcu-

ne linee di produzione enologica: l'esternalizzazione della gestione ci sgrovava da un impegno consistente e ci permette di puntare su ciò che lo statuto prevede, la promozione della cultura, come da volere della contessa **de Claricini**. Davvero tante – ricorda poi – le linee contributive cui siamo riusciti ad attingere, anche tramite gli Interreg Italia-Austria e Italia-Slovenia: complessivamente, gestiamo somme sull'ordine del milione e mezzo di euro».

DIGITALIZZARE, RESTAURO, DIVULGARE

Avviata la digitalizzazione del patrimonio documentale, si è dato corso a delicate azioni di restauro su preziosi testi dell'archivio storico (custode

A primavera sarà celebrata la fine del restauro del parco, sottoposto a rivisitazione

In corso anche delicate azioni per la conservazione dei 5 mila testi contenuti nell'archivio

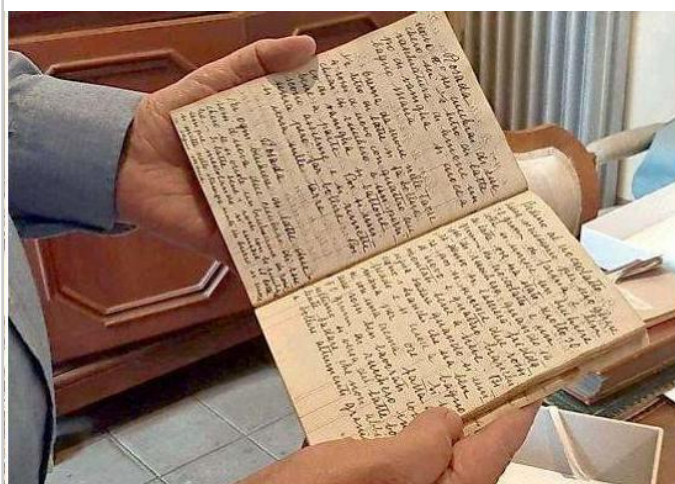


di 5 mila pezzi, tra i quali oltre 700 fra manoscritti, pergamene, incunaboli, spartiti e pubblicazioni rare), che proseguiranno; si sta provvedendo al risanamento di tutti i serramenti della villa ed è in vista la realizzazione di una sala interamente dedicata a Dante. Ci sono fondi per la divulgazione umanistica, per la promozione delle attività attrattive in villa, per le iniziative rivolte alle scolaresche. È stato vinto un bando di partenariato nell'ambito dei progetti europei Cherry, per l'uso dei parchi storici, e uno per la messa in sicurezza di biblioteca e archivio; si confida poi nel buon esito della partecipazione a ulteriori bandi per interventi manutentivi e per il restauro dei tessili. Sotto la presidenza Cernoia la Fondazione ha incamerato circa 3 milioni e mezzo di fondi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLDINO CERNOIA
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
DE CLARICINI DORNPAEHER
FRA CIMELI E STANZE DELLA RESIDENZA



MOIMACCO

Carabinieri in mostra fra ricordi di guerra

MOIMACCO

Un'interessante mostra promossa dalla sezione cividalese dell'Associazione nazionale carabinieri nella ricorrenza dei 110 anni dell'entrata in guerra dell'Italia racconta il ruolo dell'Arma nel primo conflitto mondiale: allestita a villa de Claricini, a Bottenicco di Moimacco, la rassegna sarà inaugurata sabato alle 17 e si potrà visitare fino al 19 ottobre, da giovedì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, da lunedì a mercoledì su prenotazione (con mail a cividaledelfriuli@sezioni-anc.it).

L'esposizione racconta le attività svolte dai carabinieri nel periodo bellico, uno degli aspetti meno noti della storia dell'Arma. L'appartenenza dei carabinieri all'esercito, anche se in servizio permanente di polizia giudiziaria e militare, non li aveva mai esentati dall'impegno sul campo durante le guerre risorgimentali e coloniali; fra il 1915 e il 1918, tuttavia, l'Arma fu costretta per la prima volta a destinare alle esigenze della Grande guerra ampia parte della sua forza organica, che all'epoca contava 30 mila uomini. Alla cerimonia interverranno il presidente della sezione Anc di Cividale, Elio Romito, il presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, Oldino Cernoia, il curatore della mostra, Mariano Moro, il professor Ugo Falcone, responsabile regionale della Società italiana di storia militare, i sindaci di Cividale e Moimacco, Daniela Bernardi ed Enrico Basaldella, e il vicepresidente della Regione Mario Anzil.—

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOIMACCO

Eccellenze del territorio Ristoranti e produttori in vetrina a Sapori in Villa

MOIMACCO

L'associazione Sapori nelle Valli, che promuove le eccellenze gastronomiche delle vallate del Natisone, approda a villa de Claricini Dornpacher – venerdì 5 settembre, a partire dalle 18.30 – con la manifestazione Sapori in Villa, innovativo evento promosso in collaborazione con il Distretto del commercio Corte Natisonis. Diciotto realtà del territorio, fra ristoratori e aziende agricole, e una quindicina di produttori di vini – con rappresentanze di eccellenze quali lo schioppettino di Prepotto, il refosco di Faedis e il ramandolo – esporranno le rispettive offerte in una serie di stand che saranno alle-



Villa de Claricini Dornpacher

stiti nel parco della residenza nobiliare. La serata – informa il presidente di Sapori nelle Valli, Mauro Pierigh – sarà impreziosita da un'esibizione del coro Nediski Puobi e da un'osservazione guidata del cielo stellato. Sarà coinvolto pure il Civiform di Cividale,

che servirà, nell'occasione, la sua ultima creazione dolciaia, il Biscotto del Distretto. L'inedita manifestazione consolida il rapporto, ormai collaudato, fra il sodalizio guidato da Pierigh e la Fondazione de Claricini Dornpacher, presieduta da Oldino Cernoia: le due realtà si sono già presentate insieme, per esempio, a Salisburgo, veicolando anche la conoscenza delle grotte di San Giovanni d'Antro, gestite dall'Associazione Tarcetta.

A Sapori in Villa prenderà parte pure la Pro loco Nediske Doline, che con questa presenza dà avvio alla folta serie di appuntamenti in calendario per il mese di settembre: per domenica 7 è in programma, nell'ambito della Festa della Montagna, un'escursione storica "Sul percorso d'attacco di Rommel del 26 ottobre 1917", durante la battaglia di Caporetto, nella Grande Guerra. Il ritrovo è fissato alle 9.30, al Rifugio Pelizzo: l'itinerario toccherà la fonte Scrilla, la dorsale est del Matajur e la cima del monte. —

L.A.



DAVIDE FRANCESCUTTI

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

Dalle sagre storiche (osei e asini) alle grandi rievocazioni

Settembre inizia con una settimana ricchissima di eventi targati Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

A Sacile è tempo di una delle manifestazioni più antiche della regione, la Sagra dei Osei (giunta alla sua 752ª edizione), il cui culmine, dopo eventi lungo tutta la settimana, sarà domenica con lo storico concorso canoro per volatili all'alba dalle 5.30. Alle 10.30 da non perdere anche l'esibizione dei campioni europei di Chioccolo, l'antica arte di imitazione del canto degli uccelli. Mercatini, chioschi, attività per bambini, musica e molto altro ancora in calendario. A Fagagna invece protagonisti gli asini con la 135ª Corsa dei simpatici quadrupedi che domenica animerà il primo fine settimana dei Festeggiamenti settembrini. Il prossimo week-end si replicherà dome-

nica 14 settembre con il Palio dei Borghi, sempre con gli asini ad affrontarsi con i propri cavalieri nel circuito in centro città. A Maniago invece al centro dei festeggiamenti il prodotto principe dell'artigianato e industria locale: Coltello

in festa, con la partecipazione della Pro Loco, si svolgerà il 6 e 7 settembre. Da non perdere i maestri coltellinai in azione.

A Sutrio domenica Magia del legno con gli artigiani abili nell'intagliare e scolpire che saranno sparsi per le vie del

borgo con le loro creazioni. Con la Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone, Saponi in Villa venerdì 5 settembre in Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco e Festa della Montagna sul Matajur con escursione storica domenica sul per-

corso d'attacco di Rommel del 26 ottobre 1917: iscrizioni aperte. A Muris di Ragogna dal 5 al 14 settembre Sagre di Païs - Muris in Festa con anche il Festival di cortometraggi locali e la colazione in latteria. A Staranzano fino all'8 set-

tembre prosegue la Sagra delle Raze e a Nimis l'Antighe Sagra del campanelis mentre a Mereto di Tomba Fieste dal perdon fino al 21 settembre.

Capitolo rievocazioni. A Medioevo a Valvasone protagonista anche la Pro Loco con il suo chiosco il 4-7 settembre, come anche la Pro Loco palmarina nella rievocazione storica napoleonica Palmanova alle armi del 5-7 settembre. Insieme alla scoperta della riserva naturale della Val Alba è la manifestazione che domenica nella frazione Ovedasso di Moggio Udinese permetterà di svolgere escursioni guidate, rafting sul torrente Fella e molto altro. Per il ciclo di uscite i Sentieri del Consorzio Pro Loco Torre Natisone invece sempre domenica escursione sul sentiero Ocena con le storie delle fate agane. Ritrovo alle 8.30 a Porzus. Iscrizioni aperte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La colazione in latteria a Muris di Ragogna e un artigiano all'opera per la Magia del legno, festa che si terrà domenica a Sutrio



(ARC) Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto

LINK: <https://agenparl.eu/2025/09/27/arc-cultura-anzil-fedeltà-e-memoria-dei-carabinieri-nel-primo-conflitto/>



(ARC) Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto By 27 Settembre 2025 Nessun commento3 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 27 Settembre 2025 (AGENPARL) - Sat 27 September 2025 Il vicegovernatore ha partecipato all'inaugurazione della mostra dedicata al ruolo dell'Arma nella Grande Guerra a Villa de Claricini Dornpacher Moimacco, 27 set - "A distanza di centodieci anni dall'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra inauguriamo una mostra che restituisce il valore e il sacrificio dell'Arma dei Carabinieri. È una pagina di disciplina, prossimità e dedizione, che va dall'Isonzo a Caporetto, dal Piave a Vittorio Veneto fino a Trieste, e che ha visto migliaia di uomini impegnati fino all'estremo sacrificio, con la Bandiera decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare". Così il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega

alla Cultura Mario Anzil? intervenuto oggi a Moimacco all'inaugurazione della mostra "La Prima Guerra Mondiale (1915-1918) e i Carabinieri", allestita a Villa de Claricini Dornpacher e promossa dall'Associazione Nazionale Carabinieri-sezione di Cividale del Friuli "Pietro Czapiz", insignita della Medaglia d'Argento al Valor Militare, con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e il patrocinio del Comune di Moimacco e del Comune di Cividale del Friuli. "Porto questo saluto con una doppia responsabilità: quella istituzionale di vicegovernatore della Regione e quella personale, che sento nel cuore, per aver avuto il privilegio di servire come ufficiale dei Carabinieri. La mia esperienza mi ha insegnato quanto questi valori siano vivi ancora oggi e quanto sia importante trasmetterli alle nuove generazioni" ha detto Anzil. "La Regione sostiene con convinzione

iniziative come questa, perché tramandano valori che appartengono alla storia dell'Arma e che sono parte dell'identità della nostra comunità - ha fatto notare il vicegovernatore -. È una missione importante: raccontare la fedeltà, la lealtà, il sacrificio e l'impegno che i Carabinieri hanno sempre testimoniato al servizio del cittadino". "Il luogo che ci ospita, Villa de Claricini, è suggestivo e riconosciuto oggi come contenitore culturale creativo: questa mostra vi trova quindi la cornice ideale - ha poi aggiunto Anzil -. Ed è un'esperienza che non deve restare isolata, ma che va replicata, perché testimonianze così hanno il potere di rendere viva la memoria e di rafforzare la coesione delle nostre comunità. Mi auguro che l'Associazione nazionale Carabinieri di Cividale del Friuli prosegua con determinazione su questa strada, perché la cultura di frontiera che caratterizza il Friuli Venezia Giulia si nutre

anche della memoria e del sacrificio delle donne e degli uomini dell'Arma, capaci di guardare con apertura e rispetto alle identità diverse, vicine e lontane". Organizzata in occasione dei 110 anni dall'ingresso dell'Italia nel conflitto, attraverso pannelli cronologici, testi e immagini storiche, l'esposizione illustra il ruolo dell'Arma dei Carabinieri nella Grande Guerra, sia come forza combattente al fianco del Regio Esercito sia come presidio di polizia militare e giudiziaria sul fronte e nelle retrovie. Alla cerimonia di apertura hanno preso parte il presidente della sezione Anc di Cividale del Friuli Elio Romito, il presidente della **Fondazione de Claricini Dornpacher** Oldino Cernoia, il curatore della mostra Mariano Moro, il referente per il Friuli Venezia Giulia della Società Italiana di Storia Militare Ugo Falcone, la consigliera comunale delegata alla cultura del Comune di Cividale Angela Zappulla, il sindaco di **Moimacco** Enrico Basaldella, insieme a numerose autorità civili e militari, alle associazioni locali e a un folto pubblico. La mostra rimarrà aperta fino al 19 ottobre 2025, da giovedì a domenica con orario 10-12 e 15-18 e negli altri giorni su prenotazione. L'ingresso è libero. ARC/PT/ma 271849 SET 25 Fvg

LA CURIOSITÀ

Fra i documenti conservati un ricettario settecentesco e una Divina Commedia

Villa de Claricini (aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, domenica in occasione di eventi: per visitare il complesso nobiliare è necessaria la prenotazione sul sito) è custode di un'enorme quantità di documenti storici e di preziosità di nicchia. Fra di esse per esempio un ricettario settecentesco che spiega, fra l'altro, come preparare la gubana e una delle pochissime copie esistenti della Divina Commedia trascritta in microcalligrafia dal goriziano Francesco Cossovel nel 1888, rarità antiquaria legata a una storia estremamente singolare, che i visitatori potranno scoprire.

L.A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto

LINK: https://www.ilgazzettino.it/speciali/regione_fvg_informa/cultura_anzil_fedelta_e_memoria_dei_carabinieri_nel_primo_conflitto-9093350.html

Cultura: Anzil, fedeltà e memoria dei Carabinieri nel primo conflitto Speciali > Regione FVG Informa sabato 27 settembre 2025 Il vicegovernatore ha p a r t e c i p a t o all'inaugurazione della mostra dedicata al ruolo dell'Arma nella Grande Guerra a **Villa de Claricini Dornpacher Moimacco**, 27 set - "A distanza di centodieci anni dall'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra inauguriamo una mostra che restituisce il valore e il sacrificio dell'Arma dei Carabinieri. È una pagina di disciplina, prossimità e dedizione, che va dall'Isonzo a Caporetto, dal Piave a Vittorio Veneto fino a Trieste, e che ha visto migliaia di uomini impegnati fino all'estremo sacrificio, con la Bandiera decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare". Così il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura Mario Anzil è intervenuto oggi a **Moimacco** all'inaugurazione della mostra "La Prima Guerra Mondiale (1915-1918) e i Carabinieri", allestita a **Villa de Claricini Dornpacher** e promossa dall'Associazione Nazionale Carabinieri-sezione di Cividale del Friuli "Pietro

Crapiz", insignita della Medaglia d'Argento al Valor Militare, con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e il patrocinio del Comune di **Moimacco** e del Comune di Cividale del Friuli. "Porto questo saluto con una doppia responsabilità: quella istituzionale di vicegovernatore della Regione e quella personale, che sento nel cuore, per aver avuto il privilegio di servire come ufficiale dei Carabinieri. La mia esperienza mi ha insegnato quanto questi valori siano vivi ancora oggi e quanto sia importante trasmetterli alle nuove generazioni" ha detto Anzil. "La Regione sostiene con convinzione iniziative come questa, perché tramandano valori che appartengono alla storia dell'Arma e che sono parte dell'identità della nostra comunità - ha fatto notare il vicegovernatore -. È una missione importante: raccontare la fedeltà, la lealtà, il sacrificio e l'impegno che i Carabinieri hanno sempre testimoniato al servizio del cittadino". "Il luogo che ci ospita, **Villa de Claricini**, è suggestivo e riconosciuto oggi come contenitore culturale creativo: questa mostra vi

trova quindi la cornice ideale - ha poi aggiunto Anzil -. Ed è un'esperienza che non deve restare isolata, ma che va replicata, perché testimonianze così hanno il potere di rendere viva la memoria e di rafforzare la coesione delle nostre comunità. Mi auguro che l'Associazione nazionale Carabinieri di Cividale del Friuli prosegua con determinazione su questa strada, perché la cultura di frontiera che caratterizza il Friuli Venezia Giulia si nutre anche della memoria e del sacrificio delle donne e degli uomini dell'Arma, capaci di guardare con apertura e rispetto alle identità diverse, vicine e lontane". Organizzata in occasione dei 110 anni dall'ingresso dell'Italia nel conflitto, attraverso pannelli cronologici, testi e immagini storiche, l'esposizione illustra il ruolo dell'Arma dei Carabinieri nella Grande Guerra, sia come forza combattente al fianco del Regio Esercito sia come presidio di polizia militare e giudiziaria sul fronte e nelle retrovie. Alla cerimonia di apertura hanno preso parte il presidente della sezione Anc di Cividale del Friuli Elio Romito, il presidente della **Fondazione de Claricini**

Dornpacher Oldino Cernoia, il curatore della mostra Mariano Moro, il referente per il Friuli Venezia Giulia della Società Italiana di Storia Militare Ugo Falcone, la consigliera comunale delegata alla cultura del Comune di Cividale Angela Zappulla, il sindaco di **Moimacco** Enrico Basaldella, insieme a numerose autorità civili e militari, alle associazioni locali e a un folto pubblico. La mostra rimarrà aperta fino al 19 ottobre 2025, da giovedì a domenica con orario 10-12 e 15-18 e negli altri giorni su prenotazione. L'ingresso è libero. ARC/PT/ma © RIPRODUZIONE RISERVATA

La residenza di **Moimacco** riceverà 700 mila euro dalla Regione
Un ulteriore intervento riguarderà l'accessibilità dell'edificio storico

Villa de Claricini contenitore culturale Si parte con i lavori su scuderia e foledor

LUIGIA AVIANI

Protagonista, negli ultimi anni, di una radicale svolta nel segno dell'attivismo culturale, **Villa de Claricini Dornpacher** – prestigiosa residenza nobiliare di **Bottenicco** di Moimacco, risalente al XVII secolo e retta da una Fondazione – continua la sua scalata verso nuovi traguardi: dopo essere stata iscritta dal Ministero della Cultura fra le istituzioni museali nazionali, la dimora ha infatti ottenuto dalla Regione il riconoscimento di "contenitore culturale creativo" e un conseguente finanziamento di 700 mila euro per l'attuazione di importanti opere strutturali (e non solo) volte a potenziare tale status.

GLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

«I fondi ricevuti, che potrebbero venire replicati – siamo fiduciosi in tal senso – nel 2026 e nel 2027, nel limite del milione di euro per annualità, saranno ripartiti fra due tipologie di interventi», rende noto il presidente della **Fondazione de Claricini Dornpacher**, **Oldino Cernoia**, spiegando che un filone riguarderà la parte immobiliare, per renderla più adeguata allo svolgimento di eventi e attività, e il secondo la programmazione di eventi nel solco della vocazione statutaria della Fondazione, quella della promozione culturale, appunto. «Abbiamo presentato – chiarisce – un progetto triennale, fino al 2027. Si tratta di una programmazione impegnativa, destinata a potenziare in misura

davvero notevole le "capacità" di **Villa de Claricini** su vari fronti. Si comincerà, con le risorse appena conseguite, dall'ex scuderia, che al momento può ospitare fino a 99 persone e di cui intendiamo far salire l'omologazione fino a 150 unità: allo scopo sarà necessaria una serie di lavori funzionali all'accessibilità. Nel 2026 puntiamo a intervenire sulla soffitta del foledor, struttura enorme (50 metri di lunghezza per quasi 10 di larghezza) che vogliamo adibire a galleria d'arte, per esposizioni a rotazione: per quegli spazi abbiamo studiato una dimensione multimediale e immersiva. Nell'anno successivo, infine, agiremo sulla villa storica, per agevolarne la fruizione da parte di tutti, inclusi i portatori di disabilità. I beni contenu-

ti dalla dimora appartenuta alla famiglia **de Claricini** sono infiniti, dunque le possibilità espositive – a cominciare dal patrimonio documentario, per proseguire con i tessuti e con altri pezzi di pregio – sono davvero numerosissime. Nell'insieme – commenta Cernoia, alla guida della Fondazione dal 2019 – abbiamo costruito un piano molto ambizioso, che adesso, grazie al riconoscimento di "contenitore culturale creativo", ha la concreta possibilità di passare dalla carta ai fatti».

SETTE CANTIERI CULTURALI

Per il 2025 sono stati organizzati sette "cantieri culturali", che inizieranno in questo periodo e che dovranno concludersi – salvo proroghe – entro il 30 giugno 2026; alle attività

sull'ex scuderia (che assorbiranno 350 mila euro) si affiancheranno (per pari importo di spesa) oltre 30 appuntamenti fra spettacoli, concerti, mostre, convegni, laboratori creativi, esperienze di inclusione sociale. La prossima primavera, inoltre – si è scelto di attendere lo spettacolo delle fioriture –, sarà celebrata la fine dell'impegnativo restauro del parco della villa, grande comprensorio completamente sottoposto a rivisitazione, nel segno del rispetto storico ma anche seguendo la linea guida della massima fruibilità. «Siamo davvero soddisfatti – dichiara Cernoia – di questi risultati. Dal primo gennaio 2025 – informa quindi – abbiamo affittato tutte le aree agricole della Fondazione, pur mantenendone la proprietà e conservando per noi alcu-

ne linee di produzione enologica: l'esternalizzazione della gestione ci sgrava da un impegno consistente e ci permette di puntare su ciò che lo statuto prevede, la promozione della cultura, come da volere della contessa **de Claricini**. Davvero tante – ricorda poi – le linee contributive cui siamo riusciti ad attingere, anche tramite gli Interreg Italia-Austria e Italia-Slovenia: complessivamente, gestiamo somme sull'ordine del milione e mezzo di euro».

DIGITALIZZARE, RESTAURO, DIVULGARE

Avviata la digitalizzazione del patrimonio documentale, si è dato corso a delicate azioni di restauro su preziosi testi dell'archivio storico (custode di 5 mila pezzi, tra i quali oltre

A primavera sarà celebrata la fine del restauro del parco, sottoposto a rivisitazione

In corso anche delicate azioni per la conservazione dei 5 mila testi contenuti nell'archivio

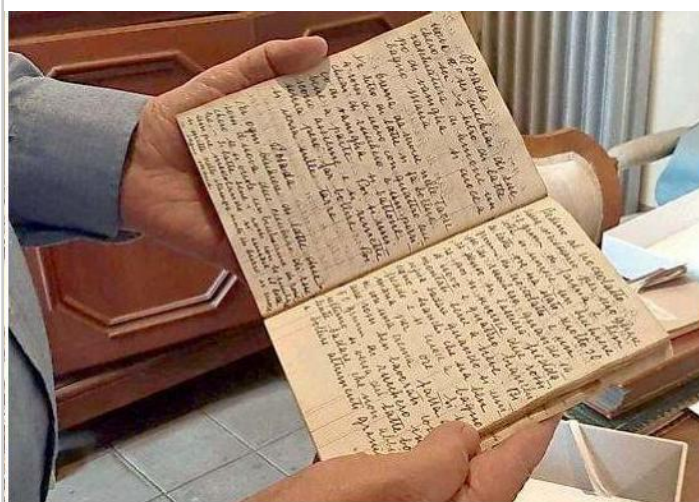


700 fra manoscritti, pergamene, incunaboli, spartiti e pubblicazioni rare), che proseguiranno; si sta provvedendo al risanamento di tutti i serramenti della villa ed è in vista la realizzazione di una sala interamente dedicata a Dante. Ci sono fondi per la divulgazione umanistica, per la promozione delle attività attrattive in villa, per le iniziative rivolte alle scolaresche. È stato vinto un bando di partenariato nell'ambito dei progetti europei Cherry, per l'uso dei parchi storici, e uno per la messa in sicurezza di biblioteca e archivio; si confida poi nel buon esito della partecipazione a ulteriori bandi per interventi manutentivi e per il restauro dei tessuti. Sotto la presidenza Cernoia la Fondazione ha incamerato circa 3 milioni e mezzo di fondi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLDINO CERNOIA
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
DE CLARICINI DORNACHER
FRA CIMELI E STANZE DELLA RESIDENZA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La seconda vita di villa de Claricini: via con i lavori su scuderia e foledor

LINK: <https://www.messaggeroveneto.it/cronaca/la-seconda-vita-di-villa-de-claricini-via-con-i-lavori-su-scuderia-e-foledor-m2fu8hw9>

La seconda vita di villa de Claricini: via con i lavori su scuderia e foledor La residenza di Moimacco riceverà 700 mila euro dalla Regione: riconosciuta contenitore culturale. Un ulteriore intervento riguarderà l'accessibilità dell'edificio storico Lucia Aviani 27 settembre 2025 4' di lettura *:first-child]:pe-[43px]xl:[&>*:last-child]:ps-[43px]" data-sentry-component="LayoutConSpalla" data-sentry-source-file="LayoutConSpalla.tsx"> Protagonista, negli ultimi anni, di una radicale svolta nel segno dell'attivismo culturale, Villa de Claricini Dornpacher - prestigiosa residenza nobi Articolo Premium Questo articolo è riservato agli abbonati. Accedi con username e password se hai già un abbonamento. Accedi Scopri tutte le offerte di abbonamento sul nostro shop.Shop Non hai un account? Registrati ora. Riproduzione riservata © Messaggero Veneto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato